



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06021 DEL DEP. SOUMAHORO (res. n. 539 del 30 settembre 2025)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con cui vengono sollevati specifici quesiti in ordine alle circostanze del decesso di Sylla Mamadou Khadialy, detenuto presso la Casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere, e alla compatibilità del suo stato psicofisico con la detenzione, si rappresenta quanto segue.

Come emerge dal contributo informativo trasmesso dalla competente articolazione ministeriale (D.A.P.), opportunamente interpellata, la vicenda relativa al decesso del suddetto detenuto, avvenuto il 26 settembre 2025 presso la Casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere, si colloca in un contesto caratterizzato sin dal momento dell'arresto da un quadro di forte agitazione psicomotoria, che ha richiesto ripetuti interventi sanitari.

Dopo l'arresto del 25 settembre, seguito a una colluttazione con gli agenti della Polizia di Stato, l'uomo era stato condotto al pronto soccorso dell'ospedale di Caserta, dove era stato sottoposto a vari accertamenti clinici ed era stato dimesso con una prognosi di cinque giorni per trauma cranico e contusione alla spalla sinistra.

Nelle ore successive, a causa del persistere dell'agitazione, il 118 aveva somministrato al soggetto un primo trattamento sedativo.

Trasferito in serata presso il carcere di Santa Maria Capua Vetere, gli agenti di scorta segnalavano ancora uno stato di marcata agitazione; tuttavia, durante le procedure di ingresso, Sylla Mamadou Khadialy appariva più collaborativo e la visita medica di primo accesso non evidenziava particolari criticità rispetto al referto ospedaliero.

A scopo di tutela, e data l'ora tarda, lo stesso veniva sistemato in una camera di attesa contigua alla matricola, con sorveglianza adeguata.

Nella tarda mattinata del giorno successivo, il quadro clinico cambiava repentinamente: il detenuto manifestava una crisi di agitazione molto intensa, con comportamenti violenti verso la porta blindata e difficoltà di comunicazione, risultando infruttuosi i tentativi di mediazione da parte del personale penitenziario e della mediatrice culturale.

Il medico di turno e lo psichiatra ritenevano necessario l'intervento del 118, il cui personale, giunto alle 10:55, constatava la persistenza dello stato di alterazione e avviava la procedura di Trattamento Sanitario Obbligatorio.

Venivano somministrate tre iniezioni sedative ravvicinate, a seguito delle quali il detenuto entrava in uno stato soporoso; il monitoraggio dei parametri vitali rivelava però una drastica riduzione del battito cardiaco.

Immediatamente venivano praticate le manovre di rianimazione e somministrati farmaci salvavita, oltre a essere richiesto l'intervento dell'unità di rianimazione, giunta poco dopo.

Nonostante tali interventi, il decesso veniva constatato alle 12:40.

Fin da subito, del decesso veniva informata l'Autorità Giudiziaria che risulta, dunque, essere stata pienamente investita degli accertamenti relativi alla vicenda.

Per una migliore rappresentazione dei fatti, veniva pertanto interpellata, per il tramite della competente Articolazione, l'autorità giudiziaria competente.

Con nota del 16 ottobre 2025, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale

di Santa Maria Capua Vetere trasmetteva la relazione redatta dal Sostituto procuratore, titolare del procedimento penale, che, per completezza di esposizione, si riporta di seguito, nei limiti dell'ostensibilità di quanto in essa rappresentato.

“ [...] Il procedimento penale [...] nasceva a seguito del decesso di SYLLA Mamadou Khadialy, avvenuto il 26.09.25, mentre era ristretto presso l'istituto carcerario di SMCV, giacché ivi messo a disposizione dall'A.G., in conseguenza dell'arresto in flagranza di reato, eseguito il 25.09.25 dalla Polizia di Stato, Sottosezione Polfer Caserta.

[...]

Le attività di indagine, tuttora in corso [...].”

In parallelo, anche l'Amministrazione penitenziaria ha attivato le iniziative di propria competenza relative all'accertamento amministrativo sulle circostanze, modalità e cause del decesso, i cui esiti sono tuttora in corso di definizione.

Alla luce di quanto esposto, questa Amministrazione ha già posto in essere le attività necessarie per fare completa chiarezza sui fatti oggetto dell'interrogazione parlamentare.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)